

Lucio Altarelli • Gustavo Ambrosini • Carmen Andriani • Pepe Barbieri • Rosalba Belibani • Sergio Benedetto • Alfonso Bertagna • Federico Bilò • Marino Borrelli • Marco Bovati • Emma Buondonno • Giorgio Cacciaguerra • Gioconda Cafiero • Marta Calzolari • Umberto Cao • Renato Capozzi • Enrico Carafa • Cinzia Carbone • Daniele Carfagna • Emanuele Carreri • Tiziano Cattaneo • Roberto Cherubini • Saverio Ciarcia • Sara Cipolletti • Alberto Clementi • Luigi Coccia • Alessandra Como • Barbara Coppetti • Emilia Corradì • Emilio Corsaro • Isotta Cortesi • Francesco Costanzo • Rocco Curto • Angela D'Agostino • Marco D'Annunzi • Zaira Dato • Alessandra De Cesaris • Adalberto Del Bo • Ioanni Delsante • Massimo Del Vecchio • Andrea Di Franco • Giorgio Di Giorgio • Anna Rita Emili • Anna Esposito • Susanna Ferrini • Nicola Flora • Elena Fontanella • Giuseppe Foti • Gaetano Fusco • Claudio Gambardella • Paola Gregory • Maria Italia Insetti • Luca Lanini • Vincenzo Latina • Mario Losasso • Giuseppe Losco • Rejana Lucci • Roberta Lucente • Ina Macaione • Alessia Maggio • Cristina Magliulo • Carlo Magnani • Lina Malfona • Andrea Mammarella • Carlo A. Manzo • Emanuele Marcotullio • Antonio Mariniello • Alessandro Massarente • Gabriele Mastrigli • Saverio Mecca • Pasquale Mei • Raffaele Mennella • Pasquale Miano • Ludovico Micara • Paola Misino • Marina Montuori • Maria Dolores Morelli • Marco Navarra • Renato Nicolini • Nicoletta Nicolosi • Camillo Orfeo • Marcello Pazzaglini • Valeria Pezza • Maurizio Petrangeli • Efsio Pitzalis • Domenico Potenza • Carlo Pozzi • Enrico Prandi • Filippo Raimondo • Manuela Raitano • Fernando Ramos • Giuseppe Rebecchini • Massimiliano Rendina • Bianca Maria Rinaldi • Concetta Rinaldi • Francesco Rispoli • Giuseppe Roma • Ludovico Romagnì • Piero Ostillo Rossi • Antonino Saggio • Andrea Santacroce • Fabrizio Schiaffonati • Roberto Serino • Armando Sichenze • Enzo Siviero • Roberto Spagnolo • Mario Spasiano • Antonello Stella • Sergio Stenti • Antonino Terranova • Fabrizio Toppetti • Nicoletta Trasi • Giulia Turano • Ettore Vadini • Ilaria Valente • Giustino Vallese • Silvia Vespasiani • Roberto Vanacore • Franco Zagari • Massimo Zammerini •

euro 15,00

ISBN 978-88-04-97214-9



9 788804 972149

FARE E INSEGNARE ARCHITETTURA IN ITALIA

Forum di Ischia

# FARE E INSEGNARE ARCHITETTURA IN ITALIA

Forum  
del Coordinamento Nazionale dei Docenti di  
Progettazione Architettonica  
ICAR 14-15-16

Ischia 8-9 aprile 2011



Copyright © 2011 CLEAN  
via Diodato Licj 19, 80134 Napoli  
telefax 08155244 19-5514309  
www.cleaneedizioni.it  
info@cleaneedizioni.it

Tutti i diritti riservati  
È vietata ogni riproduzione  
ISBN 978-88-8497-214-9

Editing  
Anna Maria Cafiero Cosenza

Grafica  
Costanzo Marciano

## Indice

- 7 **Introduzione**
- 10 **Presentazione** *G. Rebecchini*
- 11 **Relazioni introduttive**  
*Roma* [12] *Curto* [16] *Cacciaguerra* [19] *Ramos* [21] *Del Bo* [24]  
*Benedetto* [26] *Losco* [30] *Siviero* [36]
- 39 **Sessione A Docenza e pratica del progetto**
- 40 **Relazione introduttiva** *C.A. Manzo*
- 43 **Relazione del moderatore** *F. Ellò*
- 45 **Introduzione agli aspetti normativi** *M. Spasiano*
- 49 **Relazioni** *Ambrosini* [50] *Andriani* [52] *Borrelli* [55] *Bovati* [58] *Cao* [61]  
*Carafa* [64] *Cattaneo* [66] *Ciarcia* [68] *Clementi* [71] *Corno* [74] *Coppetti* [75]  
*Corradi* [78] *Corsaro* [79] *Cortesi* [81] *Dato* [83] *De Cesaris* [85] *Fusco* [86]  
*Gambardella* [88] *Insetti* [90] *Latina* [93] *Lucente* [94] *Macaione* [96] *Mammarella* [98]  
*Massarente* [100] *Mei* [101] *Mennella* [104] *Miano* [108] *Micara* [110] *Nicolini* [112]  
*Pitzalis* [114] *Raimondo* [116] *Reitano* [118] *Rebecchini* [120] *Rendina* [123]  
*Saggio* [125] *Stella* [127] *Toppetti* [129] *Vanacore* [131] *Zammerini* [133]
- 135 **Sessione B La valutazione della ricerca nel campo della  
Progettazione architettonica**
- 136 **Relazione introduttiva** *P. Barbieri*
- 139 **Relazione del moderatore** *M. Borrelli*
- 141 **Sessione B1 La valutazione nel campo della progettazione**
- 142 **Relazioni** *Cao* [142] *Carreri* [144] *Costanzo* [146] *Flora* [148] *Gregory* [150]  
*Larini* [153] *Losasso* [155] *Lucci* [157] *Maltona* [159] *Pezza* [161]  
*Potenza/Vadini* [163] *Santacroce* [166] *Sichenze* [168]
- 171 **Sessione B2 Nuove tematiche e valutazione della didattica**
- Relazioni** *Buondonno* [172] *Cafiero/Rinaldi* [174] *Capozzi* [176]  
*Carbone/Vallese* [178] *Cherubini/Pazzaglini/Petrangeli/Trasi* [180] *Coccia* [182]  
*D'Agostino* [184] *Delsante* [186] *Di Franco* [187] *Emili* [189] *Magliulo* [191]  
*Misino* [193] *Morelli* [195] *Nicolosi* [197] *Orfeo* [200] *Prandi* [201] *Rebecchini* [205]  
*Rispoli* [206] *Spagnolo* [208] *Stenti* [210] *Terranova* [213] *Turano* [214]  
*Valente* [215] *Zagari* [216]
- 221 **Documento dei Dottori e Dottorandi di Ricerca**
- 225 **Assemblea plenaria conclusiva**
- 226 **Relazione conclusiva** *C. Magnani*
- 232 **Documento conclusivo del Forum**
- 237 **Concluding document of the Forum**
- 242 **Elenco dei partecipanti**

## Pasquale Mei

Scuola di Architettura e Società, Politecnico di Milano, Leonardo  
Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Napoli Federico II

### Ri-Composizione ICAR 14-15-16

Il fatto che oggi le Facoltà di Architettura abbiano assunto il nome di Scuola pone nuove questioni sul modo di strutturare la didattica. Il concetto di Scuola ci aiuta a istruire nuovi programmi strutturati su una formazione, se non dogmatica, quantomeno istituzionalizzata in cui la composizione, prima ancora della progettazione, ha la possibilità di diventare la base grammaticale della formazione degli studenti. Le materie compositive devono, in questa prospettiva, costituire la struttura didattica principale del percorso di laurea, il momento centrale nella formazione dei futuri architetti, capace di rimandare a una condizione disciplinare legata alla pratica del fare prima ancora che alla teoria, attraverso non solo i laboratori, ma anche degli atelier, così come avviene nel mondo delle Accademie, in cui si esercita la pratica artistica, attraverso forme di insegnamento di natura "crizzontale", tra docenti e allievi.

La composizione (*cum-ponere*) deve essere per le "Scuole di Architettura" lo strumento complessivo, necessario, d'intervento alle diverse scale: quella territoriale, quella urbana e quella architettonica, che, in stretta connessione tra loro, contribuisca al conseguimento del superamento delle divisioni dei settori scientifici disciplinari (S.S.D.) ICAR 14-15-16.

Del resto, così come ci ricorda Vittorio Gregotti: *A partire da metà degli anni Sessanta proprio in Europa la convinzione di una stretta connessione tra architettura, città e territorio (...) ha prodotto una serie di riflessioni teoriche di notevole importanza, che hanno avuto influenza rilevanti sull'agire progettuale del ventennio successivo*<sup>1</sup>.

La necessità di una riattribuzione di senso degli spazi urbani, spesso privi di un significato oltre che sociale, in termini di degrado, anche in termini di una possibile intelligibilità della sua forma (morfologia), fa sì che la composizione torni a essere necessaria di fronte al degrado morfologico registrato dallo spazio abitato o vissuto, privato o pubblico, alle diverse scale.

Azioni di *misurazione*, di *classificazione*, di *ridisegno*, di *interpretazione*, attraverso il *ri-nominare* spazi già dati, diventano gli strumenti della composizione per la definizione di un nuovo "disegno urbano" capace di *dellimitare*, *centralizzare*, *gerarchizzare* parti di città oggi prive di una propria identità e quindi di un proprio destino. Dove per "disegno urbano" non si deve più intendere solo lo spazio a scala urbana, articolato tra spazio edificato e spazio pubblico, come qualità dell'architettura della città, ma ci si deve riferire anche al disegno tra le diverse scale, come, ad esempio, tra città e territorio, attraverso le infrastrutture che determinano una nuova condizione di paesaggio (ICAR 15).

Questo implica una condizione di riaccorpamento dei diversi settori disciplinari perché la sola misura degli elementi che costituiscono le diverse parti (grande o piccola scala) non determina di per sé la qualità dell'architettura.

Pertanto, si rende necessaria l'individuazione di strumenti, capaci di determinare delle

azioni, comuni ai diversi settori: di *misurazione* tra elementi o parti di sistemi alla diverse scale (da quella architettonica a quella territoriale), e di *classificazione* non solo per le diverse funzioni (residenze, spazi pubblici o infrastrutture), ma anche per appartenenza a specifici caratteri *compositivi*, i quali caratteri determinano nuovi *temi di architettura* (come *recinto*, *attraversamento* o *centralità*), che riattribuiscono nuovi valori agli spazi tra le pose.

Se da un lato è vero che il processo di *secolarizzazione* che le città stanno vivendo, in termini di accelerazione di quei fenomeni di natura immateriale come, ad esempio, le comunicazioni, generano sistemi di reti a scala globale, è al contempo vero che queste determinano a loro volta un'instabilità di quei valori permanenti su cui la città storica è cresciuta, che non aiuta la pratica del progetto.

Tale processo di *smaterializzazione* o *liquefazione* della nostra società, così come definito da Bauman e da Gregotti<sup>2</sup>, accompagna, se non addirittura determina, la condizione di perdita dell'identità della disciplina non solo nei tre settori dell'ICAR 14-15 e 16, ma più in generale dell'architettura stessa, non solo come pratica artistica del fare<sup>3</sup>, ma anche come *stanza di cose sperate*, così come Edoardo Persico la definiva, non aiutando a tracciare i limiti e le responsabilità degli architetti nel loro esercizio sia professionale che didattico.

Il ritorno a una centralità dell'architettura è condizione necessaria in virtù del naturale ruolo che essa ha svolto non solo nel passato, ma per sua stessa natura legata a un rapporto conteso tra *regola* e *forma* (mezzo e obiettivo), *tecnica* e *modello*, *disegno* e *costruzione*, *storia* e *memoria*, che costituiscono il materiale del progetto, che è identità disciplinare dell'architettura, dalla quale è inseparabile.

Progetto che, a qualsiasi scala di riferimento, è relazione tra cose, spesso già costruite, ed espressione del *valore architettonico* (...) *che è fondamento della costruzione della città*<sup>4</sup>; ma non solo: il progetto è anche fondamento di ogni sistema di relazione tra spazi di diversa natura, oggi sempre più frammentati, in cui l'*eterogeneità dei frammenti non impedisce però la costruzione di un comprensibile orizzonte di senso e di forma unitaria*. *Le treaci Sequenze di Luciano Berio, composte in un arco di tempo quasi trentennale, sono frammenti, eppure ciascuna e il loro insieme hanno un carattere altamente unitario (...) "la consapevolezza che gli strumenti musicali non possono essere realmente cambiati, né distrutti e neppure inventati. Uno strumento musicale è di per sé un pezzo di linguaggio musicale". Qualcosa d'analogo potrebbe avvenire per la città contemporanea e i suoi materiali*<sup>5</sup>.

Si rende necessario, dunque, ritrovare oggi una centralità tematica nel fare architettura, e questo non può che avvenire per mezzo dell'azione compositiva e progettuale, ulteriore motivazione per tenere insieme, per tornare a ricomporre, i tre settori disciplinari: ICAR 14-15-16.

1. Nota 2 (p. 38) del terzo capitolo: "Limiti e Tracciali" in *Architettura e Postmetropoli*, Einaudi, Torino 2011.
2. Zygmunt Bauman, *Modernità Liquida*, Laterza, Roma-Bari 2002. Vita *Liquida*, Laterza, Roma-Bari 2006.
3. Definizione di Vittorio Gregotti.
4. Vittorio Gregotti, *op.cit.*, p. 12.
5. B. Secchi, *Prima Lezione di Urbanistica*, Laterza, Roma-Bari, 2000, p. 161.